

Confrontiamo i candidati a Sindaco sui temi ambientali
Asti, giovedì 11 Maggio 2017 ore 21
Chiesa del Gesù nel complesso del Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano (Michelerio)

Circolo Legambiente Gaia di Asti, Circolo Legambiente Valtrivera, Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato, FIAB, LIPU di Asti, Movimento Stop al Consumo di Territorio e Osservatorio del Paesaggio

PIANO REGOLATORE di ASTI

domanda:

Il Piano Regolatore di Asti, in vigore dal 2000, ipotizza una città con oltre 127 mila abitanti a fronte dei 76.387 odierni. L'importante censimento realizzato dal Comune a seguito delle istanze del Movimento Stop al Consumo di Territorio, registrava che le abitazioni sfitte "palesi" a inizio 2013 erano pari a 1.786 alloggi vuoti che garantirebbero un tetto ad altri 4 mila residenti circa; a questo totale andrebbe aggiunto anche il dato delle "seconde case": oltre 6 mila. Il tutto a fronte di dati demografici molto chiari: mentre la popolazione è stabile da decenni intorno ai 73.000-76.000 abitanti (nel 1971 i residenti in Asti erano 76.151, appena 200 in meno di oggi), a inizio 2013 erano censite 41.775 abitazioni di cui solo 33.360 occupate, eppure sono stati ancora realizzati molti nuovi palazzi e nuovi negozi consumando ulteriore suolo. Lei intende avviare rapidamente un percorso che definisca un nuovo piano urbanistico generale più realistico in relazione all'andamento tendenziale della popolazione, alla presenza di un così elevato stock edilizio inutilizzato, alle unità produttive vuote ed in definitiva alle reali esigenze della cittadinanza?

**Rita Balistreri
Lista civica**

-

**Massimo Cerruti
Cinque Stelle**

Ovviamente SII! Sul Piano regolatore la nostra posizione è chiara, dovremo prevedere un nuovo strumento ma al contempo dovremo finalmente portare a termine la digitalizzazione degli archivi degli uffici. Senza conoscere nemmeno cosa il comune ha in pancia si fa fatica a capire come si sia potuto lavorare nel passato. Portato a termine questo lavoro sicuramente un piano regolatore che dica in modo chiaro che ad Asti non si consumerà più un metro di nuovo terreno e che dovrà essere incentrato alla ricostruzione e riqualificazione del costruito specie nel centro è nel nostro disegno. "Stop quindi al consumo del territorio". Asti smetterà di espandersi con continue colate di cemento (vedi Agrivillage, nuovi insediamenti commerciali e nuovi immobili residenziali), puntando al recupero dei volumi già esistenti e delle aree compromesse. Favorire la concertazione tra Comune e privati nei casi di titoli abilitativi rilasciati e non realizzati, agevolando la riduzione delle volumetrie. La richiesta di abitazione dovrà essere assolta grazie ad accordi fra Comune e proprietari di appartamenti invenduti e grazie ad un fondo di garanzia da parte del Comune stesso con chi, a fronte di opportune tutele, fosse disposto a locare i propri immobili attualmente sfitti.

<p>Angela Motta PD</p>	<p>In regione sono tra i sostenitori e promotori della nuova legge regionale contro il consumo di suolo. Coerentemente con questa linea, da sindaco avvierò subito la revisione del piano regolatore per renderlo a zero volumi e zero consumo di suolo, utilizzando e aggiornando il censimento degli immobili vuoti. Nel periodo transitorio il comune dovrà utilizzare tutta la discrezionalità e le leve in suo possesso per evitare comunque nuove compromissioni di aree non ancora edificate. Occorrerà avviare concrete politiche volte a incentivare l'uso degli immobili attualmente vuoti utilizzando la leva fiscale e un uso delle risorse pubbliche destinate a risolvere il problema casa, che sia indirizzato non alla costruzione di nuovi alloggi, ma a consentire l'accesso delle persone in difficoltà economiche al patrimonio edilizio esistente.</p>
<p>Giuseppe Passarino Lista civica</p>	<p>Proponiamo il PIANO REGOLATORE DELL'ESISTENTE, attraverso il tavolo del PIANO STRATEGICO avviare con le rappresentanze dei quartieri e frazioni, i movimenti, le forze sindacali, sociali e gli ordini professionali uno studio che si basi sulla manutenzione, la riqualificazione ed il recupero per la valorizzazione dell'esistente, invece che sull'espansione delle aree urbane. La moratoria che blocchi la disponibilità edificatoria dell'attuale PRGC. Perseguire l'adozione di un nuovo PRGC unitamente alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) con la finalità di improntare le trasformazioni su principi di qualità urbana e territoriale, sull'equo rapporto tra interessi pubblici o collettivi e dei singoli cittadini, e sulla rideterminazione della capacità insediativa alla luce di corrette proiezioni dell'andamento demografico</p>
<p>Angela Quaglia Lista civica</p>	<p>4) Asti, nella posizione geografica in cui si trova, può diventare la città della residenza e del buon vivere. Si trova a pochi Km da Torino, da Alessandria e da Genova e può essere la città in cui si decide di voler abitare per la qualità della vita (ancora a misura d'uomo), per la bellezza del paesaggio e per la ricchezza del patrimonio storico-culturale. Ci sono però cantieri ancora incompleti, frutto del boom di licenze di un decennio fa, che vanno completati prima di procedere a nuove concessioni edilizie. Un importante aiuto al settore dell'edilizia può arrivare dal recupero e dalla ristrutturazione (a fini di decoro urbano e di contenimento energetico) dei fabbricati di civile abitazione esistenti, sia in città che nelle frazioni. Nelle frazioni, tuttavia, dovranno essere resi possibili modesti ampliamenti degli edifici esistenti per consentire il riavvicinamento delle famiglie (padri/figli) ed evitare il progressivo spopolamento delle zone rurali</p>
<p>Maurizio Rasero Forza Italia</p>	<p>È nel mio programma rivedere il piano regolatore</p>
<p>Biagio Riccio Lista civica</p>	<p>Una compagine amministrativa deve credere nello sviluppo ragionato del territorio che si appresta a governare, e deve tendere a sviluppare la possibilità di mettere i giovani in condizione di formare una famiglia per invertire la decrescita demografica che ci colpisce. Una costante, attenta e ragionata manutenzione del piano regolatore, per adattarlo alle esigenze mutevoli dei tempi che percorriamo è da noi ritenuta necessaria, unitamente alla consultazione diretta delle parti sociali riconosciute per meglio comprendere le esigenze del momento ed evitare errori. Non proporremo mai un piano urbanistico regressivo né tanto meno espansivo; ci concentreremo ad abbattere quello che non serve (perché è ora) e a fare sì che si riempiano gli alloggi ed i contenitori vuoti. Interverremo pesantemente sul piano regolatore in favore di chi vuole insediare aziende che diano occupazione utilizzando tutti gli strumenti necessari e disponibili per fermare la desertificazione imprenditoriale che ormai ha assunto le proporzioni del disastro.</p>
<p>Beppe Rovera Lista civica</p>	<p>Grazie anche al Censimento e ad altri eventuali elementi già in possesso dell'amministrazione comunale si dovrà rapidamente avviare il processo di revisione del PRG sulla base di concetti di un uso consapevole del suolo e di sviluppo sostenibile. No a ulteriori impermeabilizzazioni di suolo pubblico con la sola eccezione di situazioni di urgenza o necessità; opposizione a impermeabilizzazioni di suolo privato con strumenti urbanistici, ordinanze o altre vie percorribili in tempi brevi, sia in riferimento a suolo urbanizzato agricolo (salvo necessità documentata). Stop a progetti pubblici non condivisi dalla popolazione, anche se formalmente già approvati, ma non ancora resi operativi.</p>